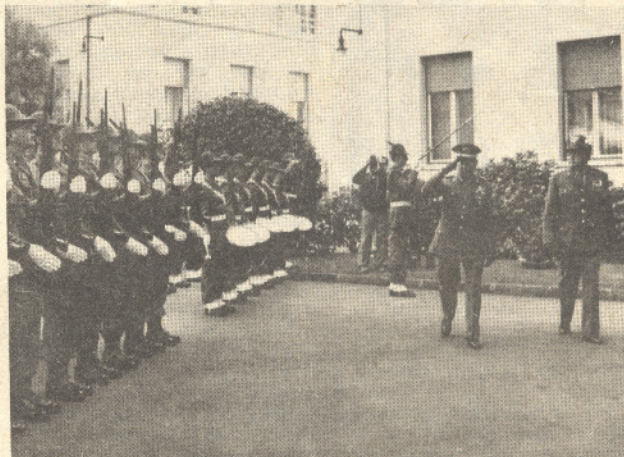


Il Capo di S.M. dell'Esercito in visita al 4° Corpo d'Armata alpino



BOLZANO, 16

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale di Corpo d'armata Umberto Cappuzzo ha visitato nei giorni scorsi il Comando del 4.º Corpo d'Armata alpino nel quadro di un primo incontro con i Comandi di Grandi Unità.

Ricevuto da un picchetto d'onore della Compagnia alpini paracadutisti e dalla Fanfara della Brigata alpina «Orobica», il gen. Cappuzzo si è intrattenuto a colloquio con il comandante del 4.º Corpo d'Armata alpino gen. Giorgio Donati. Ha partecipato ad un «briefing» con i comandanti delle cinque Brigate alpine e con i comandanti d'Arma e con i capi ufficio dello Stato Maggiore.

Nel salone del circolo ufficiali il gen. Cappuzzo ha incontrato le rappresentanze dei Reparti facenti parte del 4.º Corpo d'armata alpino e di tutti gli altri che operano nel Presidio di Bolzano. «Prima di impartire direttive e tracciare un programma — ha detto il gen. Cappuzzo in

un suo breve intervento — ho inteso prendere contatto con tutte le Unità dell'Esercito. Trovarmi qui al 4.º Corpo d'armata alpino è per me un particolare privilegio perché ai valori fondamentali della montagna io mi vorrei appellare per qualificare la mia azione di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito».

Il gen. Cappuzzo ha fatto quindi l'analisi di quelle che dovrebbero essere le caratteristiche per le quali l'Esercito dovrebbe, per forza di cose, ottenere il riconoscimento della società, in conseguenza di una «penetrazione» che scaturisce dal fatto di essersi fatto conoscere. Il Capo di Stato Maggiore ha quindi concluso: «Non più Esercito per fare la guerra bensì Esercito per far sì che la guerra non avvenga. Siamo lo strumento della pace e se riusciremo a far capire questo all'interno e all'esterno dell'organizzazione vedrete che troveremo la possibilità di motivazioni nuove per essere capiti da una società che ha una visione del mondo che è quella degli anni '80».